

Wimbledon tra maltempo e cadute



McEnroe in ginocchio, un segno di resa di fronte allo strapotere di Edberg. A destra, due giovani supporter dello scandinavo con i colori della bandiera svedese dipinti sul volto e il simbolo del torneo di Wimbledon appiccicato sulla fronte

Un ombrello per Navratilova salvata dalla pioggia

LONDRA. Martina Navratilova perso il primo set contro Jennifer Capriati, nei quarti di finale, è stata salvata dalla pioggia quando però conduceva per tre a due e servizio nel secondo set. La Navratilova, che compirà 35 anni ad ottobre, è indiscussa regina del tennis negli anni Ottanta, e la Capriati 15 anni compiuti a marzo, si sono incontrate per la seconda volta. Lo scorso anno Martina batté Jennifer nella finale di un torneo della Carolina del Sud. Quando fu giocata contro di lei per la prima volta era davvero intimorita, adesso ha naturalmente rispetto per Martina ma vado in campo per batterla, aveva detto la Capriati alla vigilia. Jennifer, infatti, che recentemente è stata criticata per non aver compiuto quei progressi che da lei si attendevano ed è scesa dal numero 8 al numero 12 della classifica mondiale, è stata impressionante per tutto il primo set. Sempre in vantaggio ha strappato il servizio a Martina nell'ottavo gioco, con una gran risposta di rovescio, portandosi in testa per 5-3, ha reagito al colpo di cedere a quel punto la battuta a zero strappando nuovamente il servizio a Martina con una rimonta da 15-40 e chiudendo il set con un gran passante di diritto.

Nel secondo set Martina è riuscita ad imporre il suo gioco a rete ed a fare il break. Con un vantaggio di 3 a 2 e servizio a seguire, la pioggia ha spedito le due giocatrici nello spogliatoio o meglio in uno degli spogliatoi in un'inghilterra cosciente della differenza di classe, ci sono infatti per le teniste di Wimbledon tre spogliatoi. Uno per le teste di serie, che Raffaella Reggi ha definito una casa per bambole, uno per le giocatrici di immediato ricalzo, molto meno lussuose, e infine uno per tutte le altre e per le juniores che per usare un eufemismo presenta qualche inconveniente. Martina, comunque non ha preso la strada dello spogliatoio-regia subito dopo l'interruzione ma si è fermata a riflettere sul match assieme all'allenatore Graig Kardon nella tribuna degli invitati. Oggi la risposta ai suoi interrogativi □/VA

Il numero 1 del mondo Edberg contro stile e fantasia di McEnroe. Un atleta di 25 anni, l'altro di 32: il tennis moderno non fa miracoli

L'americano cede e l'ultima vittoria in un torneo del Grande Slam è sempre più lontana: US Open dell'84 «Ormai non ci penso neppure più»

Invecchiare stanca

La fedele compagna di Wimbledon dell'inizio della scorsa settimana, la pioggia, ha fatto di nuovo la sua comparsa ieri, gettando nello sconforto gli organizzatori che stavano per colmare il ritardo finora subito per il maltempo. Un altro sogno dopo quello di Ivan Lendl è stato infranto: John McEnroe battuto in tre set da Stefan Edberg ha dimostrato di essere lontano dal successo in un torneo importante.

NICOLA ARZANI

LONDRA. Il giorno dopo la caduta di Ivan Lendl al terzo turno, John McEnroe l'altro giocatore che alla pari del cecoslovacco ha dominato il tennis negli anni Ottanta è stato eliminato dal singolare maschile di Wimbledon. Opposto negli ottavi di finale a Stefan Edberg, numero uno del mondo e detentore del titolo, McEnroe, 32 anni, sette in più dello svedese, non ha potuto porre che a tratti una valida resistenza, finendo per perdere per 7-6, 6-1, 6-4. Durante tutto il primo set finché ha servito un facile doppio fallo per ritrovare in svantaggio 4-1 nel tie-break, lo statunitense ha tenuto testa al rivale approfittando per la verità di un letargo iniziale di Edberg. Una volta incamerato il primo set dopo 64 minuti di gioco, Edberg si è liberato dalle sue incertezze e McEnroe si è reso conto che il suo compito, difficile all'inizio,



di cui i suoi avversari si sono accorti. Più lento nel prendere la rete, meno preciso una volta arrivato lì, avendo perso un po' di riflessi, McEnroe non si può dire nemmeno che gradisca l'attuale evoluzione del tennis verso un'aspettata potenza dei colpi. «È difficile giocare contro chi serve a più di

200 chilometri - ha detto spesso l'americano - e ora ci sono molti giocatori che costurono tutto il loro gioco sulla potenza della battuta». Se Edberg ha confermato con la vittoria di ieri il suo legittimo regno mondiale, McEnroe si è dimostrato per l'ennesima volta lontano dalla forza che potrebbe

permettergli di vincere ancora un titolo del grande slam. L'ultima vittoria di McEnroe in questi tornei è stata nel 1984 in occasione dell'Open degli Stati Uniti a Flushing Meadows dove l'anno successivo raggiunge l'ultima finale in un grande slam. «Non escludo di poter vincere ancora un titolo

importante ma diventa sempre più difficile, non sarei sorpreso di poterlo fare ma non me l'aspetto più francamente», ha affermato l'americano ieri in conferenza stampa. Edberg dopo aver brillantemente superato il primo test di un torneo in cui non ha ancora ceduto un set, non dovrebbe aver problemi nei quarti di finale, mentre in semifinale affronterà il vincitore del match tra il tedesco Michael Stich che ha battuto il sovietico Aleksander Volkov con l'aiuto di una «nastro» favorevole in un punto che avrebbe potuto dare il match-point a Volkov e Jim Courier, il campione di Parigi che a sorpresa si sta trovando a proprio agio sull'erba.

I risultati: singolare maschile (quarti di finale) M. Fernandez (Usa)-Sanchez (Spagna) 6-2 7-5, Graf (Germania)-Garrison (Usa) 6-1, 6-3.

Match sospesi: singolare femminile Navratilova (Usa)-Capriati (Usa) 4-6, 3-2 Sabatini (Arg)-Gildemeister (Perù) 6-2 1-0, singolare maschile Forget (Fra)-Mayotte (Usa) 6-7 (4-7), 7-5, 6-2 4-3, Champion (Fra)-Rostagno (Usa) 6-7 (12-14), 6-2, 6-1, 3-6, 4-1.

Formula 1. Domenica nel Gran premio di Francia la Ferrari farà debuttare la nuova vettura Prost e Alesi, che la considerano più stabile e di grande potenzialità, d'accordo sulla scelta

La Ferrari delusa cambia Cavallino

IMOLA. La Ferrari correrà la settima prova del mondiale F1 '91, sul circuito di Magny Course, Francia, con la nuova 643. Lo ha annunciato oggi l'ing. Claudio Lombardi, nuovo responsabile della gestione sportiva della scuderia del Cavallino rampante, durante la quarta ed ultima giornata di test programmata dalla casa di Maranello. «Ci siamo consultati - ha detto l'ing. Lombardi - ed abbiamo concluso per l'utilizzo della nuova vettura. Questo dopo aver sentito l'esito del controllo fatto a Maranello sui pezzi della 643 che aveva provato venerdì e sabato scorso. Ci ha convinti per questa soluzione la maggior potenzialità della nuova macchina che potrà così avvalersi di una proiezione migliore nel suo sviluppo. Non sono infatti venuti fuori

durante l'analisi grossi problemi meccanici. Senza nessun clamore trionfalistico quindi presentiamo alla gara consoci di correre un poco di rischio. D'altra parte, se vogliamo progredire rapidamente, è meglio correre con la nuova». L'ing. Lombardi ha precisato poi che gli ultimi ricambi (spoiler, all'anteriori e sotto-vettura) giungeranno in Francia domenica, sui motori, l'ing. Lombardi ha detto che Jean Alesi in mattinata ha compiuto una ventina di giri consecutivi. «Se il risultato ottenuto con venti giri presenta una temperatura eguale a quella con sette-otto giri - ha aggiunto l'ingegnere - la cosa ci tranquillizza». «La vettura - ha concluso l'ing. Lombardi - ha più potenziale e sono sicuro che potrà esprimerlo». «Ci avete fatto



Alesi e Prost posano felici a Imola con il loro nuovo mezzo di trasporto: la fiammante Ferrari «643»

Cancro in tribunale. Gli Usa scoprono la piaga del doping

La piaga degli steroidi esplose anche negli Stati Uniti. Due casi clamorosi stanno avendo un forte impatto sull'opinione pubblica. Lyle Alzado, un ex giocatore di football americano, ha dichiarato in diretta tv di avere un tumore al cervello provocato dall'uso di anabolizzanti. Il dottor George Zahoran è stato condannato a 44 anni di reclusione per aver venduto steroidi a lottatori e pesisti.

MARCO VENTIMIGLIA

Un medico condannato a 44 anni di carcere e un ex campione di football americano in fin di vita per un tumore al cervello. La lotta contro l'uso del doping non è mai stata molto di moda negli Stati Uniti ma da qualche anno le notizie sugli steroidi anabolizzanti e i loro disastrosi effetti compaiono con sempre maggiore frequenza sui quotidiani d'oltre Atlantico. Le ultime due vicende hanno poi avuto un particolare effetto sull'opinione pubblica americana anche perché sono state amplificate notevolmente dal mezzo televisivo.

Proprio in uno studio tv è nato lo scandalo-Alzado, 41 anni, ex campione del football americano, che appena un anno fa aveva annunciato di avere intenzione di tornare all'agonismo, diventando così il più anziano atleta in attività nel campionato NFL. «Ho un linfoma al cervello - è stata la drammatica confessione di Alzado davanti alle telecamere - e non posso neanche sottopormi ad un intervento chirurgico. Per tentare di tornare a giocare nei Los Angeles Raiders mi sono somministrato forti dosi di steroidi che hanno distrutto le mie difese immunitarie provocando l'insorgenza del tumore». Una drammatica confessione in diretta seguita da un durissimo atto di accusa al mondo del football americano. «Mi risulta che ancora oggi - ha aggiunto Alzado - circa il 75% dei giocatori del campionato NFL fanno uso di steroidi o assumono altre droghe per migliorare le loro prestazioni sportive». Ma l'accusa di Alzado non rappresenta certo una novità. Negli Stati Uniti in molte discipline sportive gli steroidi anabolizzanti non sono considerati prodotti vietati. Il loro uso è diffusissimo e molti atleti cominciano ad assumerli fin da quando, giovanissimi, entrano nei college. Nel

football americano giocano «colossi» che arrivano fino a 140 chili di peso, masse muscolari imponenti ottenute quasi sempre grazie a massicce dosi di steroidi.

L'unico efficace deterrente contro il consumo da sport degli anabolizzanti è la nuova legislazione contro la vendita di sostanze stupefacenti introdotta negli Stati Uniti nel 1988. Una legge la cui applicazione riguarda anche il commercio degli steroidi. Ed è il caso di George T. Zahoran III, un medico condannato ad una durissima pena detentiva, 44 anni, dal tribunale di Harrisburg (Pennsylvania). Zahoran, 43 anni, è stato ritenuto colpevole dal giudice James J. West di vendita illegale di anabolizzanti a un pesista e a quattro lottatori di wrestling, il particolare tipo di lotta molto in auge negli Stati Uniti. La condanna di Zahoran che dovrà pagare tre milioni di dollari di multa, sta avendo un largo eco anche perché il medico, ha ammesso che fra i suoi «clienti» c'era anche «Hulk» Hogan, il più celebrato fra i lottatori di wrestling. È la prima volta che un dottore viene condannato in base alla nuova legislazione ed infatti l'imputato si è subito appellato alla sentenza adducendo l'ignoranza della legge.

Intanto proprio in tema di doping, c'è da registrare in Italia una dura presa di posizione contro la classe sanitaria da parte dell'on. Gianni Rivera. «I medici - ha dichiarato l'ex calciatore nel corso di un convegno sulla medicina sportiva a Caserta - non hanno detto in modo chiaro e tondo quali sono i danni provocati dalle droghe. Certo non tutti fanno così ma le responsabilità ci sono». Rivera ha anche puntato il dito contro il Parlamento «non ha ancora preso sul serio il ruolo dello sport e del doping» e il Coni «non riesce a gestire tutto lo sport e il doping».

MEZZOGIORNO
MEDITERRANEO
EDINTORNI

1° MEETING NAZIONALE DELLA SINISTRA GIOVANILE

SALERNO • 4/14 LUGLIO 1991
PIAZZA DELLA CONCORDIA

Saranno con noi:

Siddhath ABDELLAHI, Gavino ANGIUS, Nuccio BARILLA, Andrea BARZINI, Gigi BETTOLI, Margherita BONIVER, Pino CANTILLO, Alberto CASTAGNOLA, Carlo CHIANURA, Alessandro CURZI, Massimo D'ALEMA, Mariano D'ANTONIO, Francesco DE GREGORI, Giulio DI DONATO, Giuseppe DI GENNARO, Giuseppe DI IORIO, DISEGNI & CAVIGLIA, Piero FASSINO, Nuccio FAVA, Renzo FOA, Pietro FOLENA, Toni FONTANA, Carmine FOTIA, Massimo FRANCO, Aldo FUMAGALLI, Pietro GARGANO, Massimo GHINI, Augusto GRAZIANI, mons. Guerino GRIMALDI, Ferdinando IMPOSIMATO, Amato LAMBERTI, Filippo LANDI, Peppe LANZETTA, Alberto LA VOLPE, Paolo LIGUORI, Giacomo MANCINI, Giulio MARCON, Tzeggai MOGOS, Felice MORTILLARO, Antonio NAPOLI, Stefano NOSEI, Achille OCCHETTO, Gino PAOLI, Daniele PROTTI, Giovanni RAGONE, Ignacio RAMONET, Giampiero RASIMELLI, Alfredo REICHLIN, David RIONDINO, José Luis RISHAUSI, Giulia RODANO, Lino ROMANO, Isaia SALES, Ettore SCOLA, Maurizio SORCIONI, Gianni TAMINO, Fulvio TESSITORE, Chicco TESTA, Aloisi TOSOLINI, Domenico TRUCCHI, Chiara VALENTINI, Walter VELTRONI, Egy VOLTERRANI, Nino VITALE, Sergio ZAVOLI, Giancarlo ZIZOLA

PER INFORMAZIONI:
 Tel. 06/67.82.741 - Fax 06/67.84.160
 Tel. 089/22.45.66 - Fax 089/22.49.18